

PROGETTO  
MC2 (Simona Mellì)  
COMMITTENTE  
Comune di Compiano, Parma  
REALIZZAZIONE  
Grenti srl  
CRONOLOGIA  
2012-2013 progetto; 2013-2014 realizzazione

DIRETTORE LAVORI  
Simona Mellì  
FOTO  
Carlo Gardini

## 136 AMPLIAMENTO DI UNA SCUOLA A ISOLA DI COMPIANO, PARMA

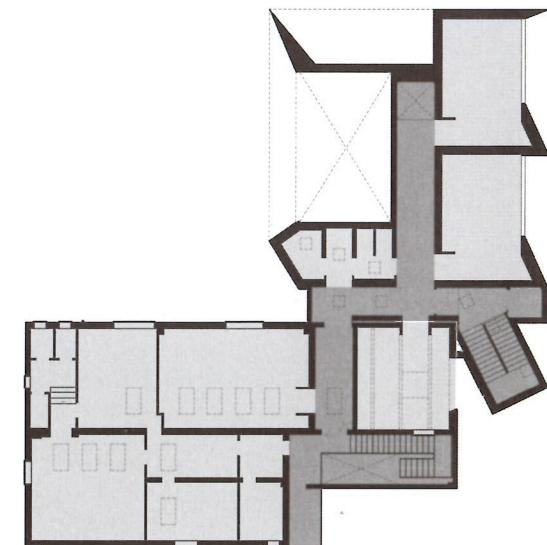
L'intervento di Simona Mellì è di rilevante interesse perché è classificabile nell'ampia casistica delle infinite necessità recenti della provincia italiana, dove è centrale l'ampliamento per addizione di strutture realizzate negli anni '70, ora inadeguate dimensionalmente, energeticamente e mancanti degli standard qualitativi attuali. Un ampliamento minimo che prevede funzionalmente l'integrazione di un nuovo tipo di scuola, un asilo nido, ai due già esistenti, materna e primaria, di cui era necessario comunque ampliare dimensioni e dotazioni. Anche questa una caratteristica peculiare delle piccole realtà italiane, che vede l'ibridazione di un numero limitato di aule per differenti destinazioni scolastiche attorno a dei servizi comuni che permettono l'esistenza stessa dell'unità didattica per quella realtà sociale specifica.

Il progetto si è posto il primario obiettivo di inserire una nuova unità scolastica e, soprattutto, razionalizzare l'esistente al fine di garantire a tutti gli studenti di tutte le età qualità spaziali adeguate e una buona relazione fra spazio e didattica. I servizi condivisi coagulano le diverse unità formative e permettono una nuova relazione tra connessioni verticali esistenti e nuove, ospitate all'interno della nuova unità volumetrica allungata verso il parco.

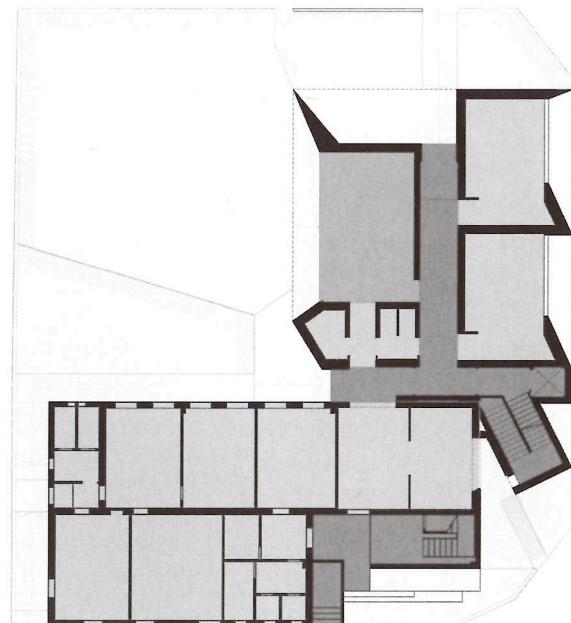
Il piccolo asilo nido e la scuola materna sono ospitate nello stabile preesistente mentre la scuola primaria nel nuovo edificio accostato. Il nuovo blocco, posizionato perpendicolarmente al vecchio edificio, forma con questo una elle che permette di bordare meglio uno spazio aperto protetto, sul quale si apre la nuova palestra utilizzabile da tutte le tre unità scolastiche a rotazione. Questa posizione permette un ancoraggio funzionale con il corpo esistente attraverso la messa in comune della quinta delle aule della scuola primaria.

L'ampliamento vero e proprio è pensato come una massa le cui pareti sono scavate in modo tale che i piani inclinati che si ottengono dalla copertura alle bucature arretrate esaltino la relazione dell'interno con il contesto. In questo modo l'edificio, i suoi spazi e gli scolari stessi diventano un presidio attivo sul territorio: uno "strumento costruito di relazione con il luogo, le sue prospettive e la sua luce". La massa viene scolpita e viene sapientemente estratta materia lì dove serve creare un campo proiettivo per essere inquadrati da uno spazio esterno utilizzabile o piuttosto per inquadrare un paesaggio o un orizzonte di rilevante interesse. L'ampliamento è organizzato in modo tale che le aule, sovrapposte a due a due, siano affacciate





PIANO PRIMO



PIANO TERRA

tutte verso il panorama naturale esterno, mentre un doppio corridoio porta a una palestra in doppia altezza che si affaccia su un cortile interno verso il quale si apre completamente. La luce naturale, attraverso la scelta delle facciate plastiche con i piani inclinati orizzontali e verticali, viene catturata e spinta, in maniera uniforme, sui banchi degli scolari e puntuale sugli ingressi, sulla distribuzione e sugli spazi comuni. L'edificio, pur realizzato con costi bassissimi (anche per questo Compiano è caso emblematico delle scarse risorse dedicate nel recente passato al recupero del patrimonio scolastico italiano), è decisamente un esempio positivo di come l'architettura, se alimentata da una chiara idea formale e compositiva capace di mettere in sinergia tutte le problematiche sottese, possa produrre esempi di qualità che ci fanno essere ottimisti per il futuro.

Gianluigi Mondaini

